



# **PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

---

## IL BULLISMO

### 1. COS'È (Le caratteristiche)

Il bullismo è un **abuso di potere** intenzionale e sistematico basato su:

- **Squilibrio:** Relazione asimmetrica tra chi domina (bullo) e chi è vulnerabile (vittima).
- **Ricorsività:** Gli atti si ripetono costantemente nel tempo.
- **Impatti Emotivi:** La vittima prova vergogna e paura, rendendo difficile la richiesta di aiuto.

### 2. COS'È REATO (Oltre il bullismo)

Non si parla più solo di bullismo, ma di **comportamenti devianti/reati** quando avvengono:

- Aggressioni fisiche gravi o molestie sessuali.
- Uso di armi o minacce gravi.

### 3. COS'È SCHERZO (Il confine)

Il limite tra gioco e prepotenza è determinato da:

- **Il disagio della vittima:** Se c'è sofferenza o umiliazione, non è più uno scherzo.
- **La percezione:** Il vissuto dei ragazzi è più importante della valutazione degli adulti.

## IL CYBERBULLISMO

È qualunque forma di pressione, aggressione, ricatto o furto d'identità realizzata **per via telematica** ai danni di minorenni. Lo scopo è isolare, colpire o mettere in ridicolo la vittima o la sua famiglia.

### Differenze rispetto al Bullismo tradizionale

Il mezzo digitale cambia profondamente la dinamica dell'abuso attraverso questi fattori:

- **Percezione di Anonimato:** Il cyberbullo si sente invisibile e protetto dallo schermo (anche se è sempre rintracciabile).
- **Assenza di Empatia:** Non vedendo la reazione della vittima, le remore etiche si indeboliscono e la sofferenza dell'altro viene minimizzata o "deumanizzata".
- **Disimpegno Morale:** Il singolo tende a giustificarsi o a diluire la propria responsabilità nel gruppo ("lo fanno tutti").
- **Assenza di limiti spazio-temporali:** L'attacco può avvenire in ovunque e in qualsiasi momento
- **Portata Globale:** I contenuti (video, foto) possono essere diffusi istantaneamente a milioni di persone e restare online per sempre

### IN SINTESI:

Caratteristica	Bullismo	Cyberbullismo
<b>Luogo</b>	Fisico (scuola, strada)	Virtuale (social, chat, web)
<b>Tempo</b>	Durante l'orario d'incontro	24 ore su 24, 7 giorni su 7
<b>Pubblico</b>	Gruppo ristretto (es. classe)	Potenzialmente mondiale
<b>Empatia</b>	Presente (si vede il dolore)	Ridotta (filtro dello schermo)

## ***PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO***

### **PREMESSA**

La seguente procedura si applica alla raccolta di tutte le segnalazioni in merito a fatti di bullismo e cyberbullismo che dovessero verificarsi all'interno dell'Istituto, determinando allo stesso tempo la presa in carico delle stesse e misurando l'efficacia delle azioni preventive e correttive messe in atto per la chiusura delle criticità rilevate. Tutti i dati relativi ai minori coinvolti in fatti di bullismo e cyberbullismo saranno protetti in conformità con le norme definite dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

### **OBIETTIVI DELL'AZIONE DI ANTIBULLISMO DELL'ISTITUTO**

Il presente protocollo è solo uno degli elementi di cui l'I.C. "Filippino Lippi" di Prato si dota per rendere efficace la lotta ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Gli obiettivi dell'azione antibullismo sono:

- Rendere la scuola un luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori;
- Favorire negli alunni l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e reviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli;
- Favorire in tutti i soggetti coinvolti (alunni, docenti, operatori scolastici e famiglie) la conoscenza e la gestione delle forme subdole e pericolose del bullismo e del cyberbullismo;
- Promuovere in tutti i soggetti coinvolti l'adozione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione,

alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Come ricordano le Linee di Orientamento Ministeriali:

*“Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate” occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione”<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup> MIUR, *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, D.M 18/2021.

## **Normativa di Riferimento**

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
- VISTA la Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- VISTA la Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di i telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- VISTI:
  - Artt. 3, 32, 33, 34 della Costituzione Italiana;
  - Artt. 494, 581, 582, 595, 610, 612, 612 bis, 635, 660 del Codice Penale;
  - Artt. 2043, 2047, 2048 del Codice Civile;
  - Art. 1 comma 16 Legge 107/2015.
  - VISTA la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014, Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
  - VISTO l’Aggiornamento Linee di Orientamento del 2 novembre 2017 per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
  - VISTO il D.M. 05/02/2007 n. 16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
  - VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, 2015.
  - VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 28 luglio 2015, documento fondamentale garantire a ciascun individuo l’esercizio di una cittadinanza digitale attiva nel rispetto della libertà, della dignità e della diversità di ogni persona.
  - VISTO il Regolamento generale per la protezione dei dati personali dell’Unione Europea 2016/679 (GDPR).
  - VISTO il D. Lgs 101/2018 Aggiornamento Codice della Privacy.
  - Altresì Viste le Norme di Disciplina per la Scuola Secondaria ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti DPR 249/98 come modificato dal DPR 1354/2025 in vigore dal 30/10/2025 e le relative Sanzioni previste nel Regolamento d’Istituto e nelle Norme di Disciplina
  - VISTO il Patto Educativo di Corresponsabilità

## **L’ISTITUTO PROMULGA IL SEGUENTE PROTOCOLLO**

### **LE AZIONI DELLA SCUOLA**

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Artt.1-4 L. 71/2017.

*“Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche*

*attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.”*

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- a. Prevenzione,
- b. Strategia di attenzione,
- c. Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

In questo iter devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, Bulli o Cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e, ove necessario, saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica fisica, on line e off line.

### **Attività preventive per la conoscenza e il contrasto**

La Scuola intende:

- a) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile, attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti, al fine di garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;
- b) cogliere ed individuare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico derivanti dal bullismo e/o cyberbullismo;

### **VITTIME**

Sintomi fisici del disagio (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia, rifiuto nell'andare a scuola) le vittime possono considerare unica via di fuga il trasferimento presso altro Istituto scolastico, in casi estremi persino l'abbandono scolastico. Le vittime arrivano a manifestare disturbi psicologici, insicurezza difficoltà sociali e relazionali, depressione attacchi di panico e di ansia.

### **BULLI**

Possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico e mancato rispetto della disciplina e del regolamento della scuola, nel lungo periodo possono adottare comportamenti antisociali devianti, possono agire con comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e all'esterno in ambienti e contesti differenti.

### **L'INTERVENTO DELLA SCUOLA**

#### Tipologie di intervento

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, insegnanti, genitori, dirigente e personale non docente. Pertanto, al fine di

contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

**a. la prevenzione;**

**b. la gestione dell'emergenza o dei casi acuti**

**a) La prevenzione**

*PER GLI ALUNNI*

Alla scuola dell'Infanzia e alla primaria si lavora insegnando il rispetto dell'altro e delle regole di convivenza, educando i bambini a quelli che sono i valori universali.

A partire dalla quarta classe primaria e alla scuola secondaria si metteranno in atto i seguenti interventi comuni:

- Presentazione del "Protocollo antibullismo" nelle classi i primi giorni di scuola, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- Sensibilizzazione e conoscenza dell'argomento, anche attraverso l'intervento di esperti esterni;
- Promozione di progetti dedicati all'argomento (anche in occasione della giornata nazionale anti-bullismo, celebrata ogni anno il 7 febbraio e della giornata del rispetto, il 20 gennaio): in ogni classe coinvolta, si dedicheranno alcuni moduli ad attività per sensibilizzare e prevenire il fenomeno, in un'ottica di educazione trasversale ed inclusiva; tali attività potranno essere implementate secondo le diverse esigenze di ogni classe
- Eventuali incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Attivazione, quando possibile, di uno sportello di ascolto psicologico

*PER IL CORPO DOCENTE E ALTRO PERSONALE SCOLASTICO*

- Attivazione di corsi di formazione e organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi al fine di stabilire attività il più possibile uniformi in tutte le classi;
- Eventuali incontri con esperti (Polizia postale, Psicologo d'Istituto, testimoni...) per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico e psicologico.

*PER LE FAMIGLIE*

- Eventuali incontri con esperti (Polizia postale, Psicologo d'Istituto, testimoni...) per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico e psicologico.

**b) La gestione dell'emergenza o dei casi acuti: IL TEAM ANTIBULLISMO**

Il team supporta i docenti e i genitori degli alunni coinvolti nelle seguenti fasi:

- presa in carico e valutazione dei casi;

- decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare;
- monitoraggio nel corso del tempo.
- Il team è formato da: Il dirigente scolastico e i suoi collaboratori, il referente/i referenti bullismo e l'animatore digitale.

### Fasi di intervento

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali



#### FASE 1: la segnalazione

**Soggetti coinvolti: Alunno, Vittima, Alunni testimoni, Docenti, Genitori, Personale ATA**

La finalità è quella di accogliere una situazione di disagio e farsene carico.

Modalità di segnalazione: sul sito della scuola è reperibile un modulo di segnalazione appositamente predisposto (allegato 1), alcune copie cartacee saranno presenti anche a scuola (segreteria/ingresso).

ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contattano direttamente un insegnante, a scuola o via mail</li> </ul>
GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contattano un insegnante o il dirigente della scuola, con cui compileranno il modulo di segnalazione;</li> <li>• Contattano un insegnante o il dirigente via mail</li> </ul>
PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contattano via mail o direttamente a scuola i componenti del team, compilando il modulo di segnalazione.</li> </ul>

**Attenzione. In questa prima fase è importante:**

- Rendere nota la procedura di segnalazione a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e a tutto il personale non docente
- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio ad un componente del team;
- Collaborare con il team antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;
- Le segnalazioni, per essere prese in considerazione, non devono essere anonime. Si ricorda che i dati personali e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo;
- Non intraprendere azioni individuali.

## **FASE 2: valutazione approfondita**

**Soggetti coinvolti: Docenti di classe, Team antibullismo o parte di esso**

Gli obiettivi di questa fase sono principalmente:

- Valutare la tipologia di situazione;
- Individuare il livello di gravità;
- Stabilire gli interventi più idonei da attuare. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata ecc.... Nella fase di valutazione approfondita (allegato 2) è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti, i genitori, il bullo/i).

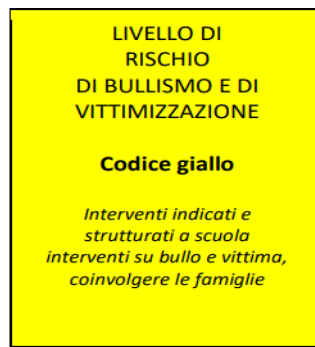
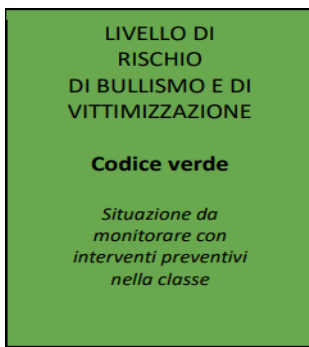
Avvertenze. In questa fase è importante:

- astenersi dal formulare giudizi;
- creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro. Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, il team antibullismo, presieduto dal Dirigente Scolastico o da persona delegata, compila la scheda di valutazione approfondita, che sarà archiviata in un apposito registro.

## **FASE 3: scelta dell'intervento e della gestione del caso**

**Soggetti coinvolti: Team antibullismo o parte di esso, Alunni coinvolti, Genitori degli alunni coinvolti, Consiglio di Classe**

Il team, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire.



## Codice verde

### PREVENZIONE UNIVERSALE

La situazione deve essere affrontata in classe tramite un approccio educativo, attraverso interventi mirati. Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno ed alle emozioni ad esso connesse, in riferimento a tutti gli attori dell'azione (bulli, vittime, spettatori): a questo proposito potrebbe essere utile e produttivo coinvolgere, laddove ve ne sia la possibilità, anche associazioni specializzate che operano sul territorio. Una possibile metodologia potrebbe essere anche quella di istituire momenti di condivisione più o meno strutturati come ad esempio un circle time a cadenza mensile.

## Codice giallo

### PREVENZIONE SELETTIVA

(livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima ed, in ultima battuta, tramite il coinvolgimento della famiglia. Alla compilazione del modulo di prima segnalazione, seguirà, a discrezione del Consiglio di Classe che ne rilevi la necessità, quella del modulo di valutazione approfondita e l'eventuale convocazione delle figure di tutela dell'alunno (familiare, tutore, affidatario ecc...).

Gli interventi da attuare in classe potrebbero ripercorrere in maniera più specifica e mirata quelli attuati per il codice verde; gli interventi individuali potrebbero invece essere svolti facendo uscire i diretti interessati con uno-due docenti, al fine di promuovere un confronto diretto fra gli alunni ed una riflessione da parte del bullo e dei possibili spettatori a proposito delle azioni messe in atto e delle possibili conseguenze: di tali interventi individualizzati dovrà rimanere traccia sul registro elettronico.

Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni.

Infine, in caso di convocazione della famiglia, lo scopo deve essere quello di stimolare un'incisiva riflessione che dissuada il bullo o i bulli dal ripetere ancora il comportamento segnalato e preso in esame.

## Codice rosso

### PREVENZIONE INDICATA

(livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione)

Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team di emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima, anche psicologico
- Intervento dello psicologo, qualora presente, sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

Qualora l'atto di bullismo segnalato sia accompagnato dal compimento di un reato è necessario sporgere denuncia e le sanzioni sono quelle previste dalla legge.

### TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Tra le possibili tipologie di intervento si elencano le principali:



#### FASE 4: Monitoraggio

**Soggetti coinvolti: Team antibullismo o parte di esso, Docenti di classe, Genitori**

Il team antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno al monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

### ALLEGATI E MATERIALI UTILI

Allegato 1: Scheda prima segnalazione

Allegato 2: Scheda di valutazione approfondita

**Il Consiglio di istituto approva il presente Protocollo nella seduta del**  
**12/05/2026**